

Dal 7° Congresso GICR Torino 7-9 ottobre 2004

7th Italian Study Group on Cardiac Rehabilitation and Prevention National Congress: local host report

Margherita Vona, Biagio Ingnoli

Monaldi Arch Chest Dis 2004; 62: 3, 199-200.

Corrispondenza: Margherita Vona; Riabilitazione Cardiologica; Ospedale Beauregard 11100 Aosta; e-mail margheritavona@yahoo.it

Dall'estremo sud all'estremo nord dell'Italia: dopo il grande successo del Congresso del 2002 a Cosenza, questa volta l'impegno di organizzare il consueto appuntamento biennale del Gruppo Italiano di Cardiologia Riabilitativa e Preventiva è stato assunto dal Piemonte-Valle d'Aosta: il congresso si è infatti svolto nella splendida cornice del Lingotto a Torino dal 7 al 9 ottobre 2004, grazie all'impegno di Biagio Ingnoli (Torino) e di Margherita Vona (Aosta), con il fortissimo sostegno del Comitato Direttivo del GICR, guidato con mano ferma da Francesco Fattirolli.

Il tema portante di tutto il congresso, individuato dal comitato scientifico costituito dal direttivo del GICR, è stato il significato, le modalità e l'impatto della cardiologia riabilitativa e preventiva nella cura del paziente postacuto e cronico, dentro e fuori dell'ospedale.

Il programma si è articolato su temi di forte attualità nel mondo della riabilitazione cardiologica: il legame indissolubile di conoscenze e strumenti di intervento tra riabilitazione e prevenzione, gli ostacoli alla implementazione dei percorsi riabilitativi, le problematiche emergenti della cardiocirurgia e i nuovi approcci riabilitativi che ne derivano, in particolare nel cardioperato anziano, l'angioplastica coronarica nel paziente complesso, la ridefinizione del ruolo dell'esercizio fisico nella prevenzione primaria e secondaria delle malattie cardiovascolari, i nuovi strumenti di valutazione funzionale e prognostica, alcune comorbidità che influenzano fortemente la prognosi e l'intervento riabilitativo, come il diabete e la nefropatia, la gestione dei pazienti con scompenso cardiaco, le possibilità terapeutiche alternative influenzanti il metabolismo cellulare e bilancio simpato-vagale, senza tralasciare infine il problema della sessualità del cardiopatico.

Sin dall'inizio si è avuta la sensazione che le scelte del Comitato Scientifico sia degli argomenti che dei relatori (tutti di elevatissimo livello), abbiano stimolato l'attenzione e l'interesse degli "addetti ai lavori" del mondo della riabilitazione e non solo. Infatti, nonostante la concomitanza tempora-

le di altri importanti congressi, la partecipazione ha superato le più rosee aspettative: oltre 500 tra medici, infermieri, terapisti, psicologi e dietisti hanno animato i tre giorni di lavoro. Questo sta a significare che, sia pure tra mille difficoltà, nella cardiologia riabilitativa sta crescendo la necessità di aggiornamento e confronto. Non è quindi un caso che la sala Cinquecento sia sempre stata affollata di congressisti e che il dibattito sia stato sempre ampio e vivace per tutta la durata del congresso fino all'ultima sessione, nonostante il peso di due giorni di lavori senza pausa. Tra i partecipanti, ci piace sottolineare la costante presenza di specialisti di aree "naturalmente" vicine alla cardiologia riabilitativa come cardiocirurghi (è noto come i cardio-operati siano la maggioranza degli utenti della riabilitazione) e i cultori della prevenzione primaria e secondaria, ma anche di aree che oggi, in termini di riferimento di pazienti per un intervento riabilitativo, sono sicuramente meno assidue, come quella dei cardiologi interventisti e dell'acuzie. In effetti, uno degli obiettivi del congresso era proprio quello di far incontrare e discutere, spesso in modo anche vivace, gli operatori della fase acuta e quelli della fase post-acuzie e cronica della malattia.

Last but not least, è importante rimarcare il successo delle sessioni dedicate alle figure specifiche del team riabilitativo come i fisioterapisti, gli psicologi, gli infermieri, i dietologi e dietisti, ottenuto grazie alla vivacità culturale e all'impegno dei singoli gruppi, ciascuno dei quali ha organizzato un simposio di settore. Questi simposi, in apertura di congresso, hanno registrato un'ampia partecipazione e un dibattito molto costruttivo. È evidente che questo successo testimonia la costante ed esponenziale crescita di queste figure professionali, così essenziali nell'attività multidisciplinare della cardiologia riabilitativa, e la loro crescente capacità organizzativa all'interno del GICR.

Sul piano organizzativo tutto o quasi si è svolto regolarmente, salvo qualche piccolo inconveniente, fisiologico forse negli eventi di questo tipo,

e indipendente certo dalla volontà degli organizzatori che comunque se ne scusano con i partecipanti. L'entusiasmo di questi ultimi non ci hanno fatto pesare i "sacrifici" sostenuti. Approfitto infine di questa occasione insieme a Biagio Ingnoli, che tanto impegno ha profuso nell'organizzazione (ma

anche per permettere a tutti di portare via "un pezzettino di Torino nel cuore") per rinnovare un enorme grazie a tutti i partecipanti, agli oratori e ai moderatori, e a tutti quelli che hanno dedicato tempo e fatiche al 7° Congresso GICR, un successo della Cardiologia Riabilitativa Italiana.



Pavia - Almo Collegio Borromeo